

mando de' punti e della sostanza della causa. Dietro alla M. S. stava in piedi il suo ambasciadore. Siccome nella gran sala, e in ogni parte del palazzo erasi raccolto un'infinito popolo, furono chiamati cinquanta arsenalotti armati col solito baston rosso per fargli la strada. Montata la M. S. in gondola passò ad osservare l'Arsenale; salì nel Bucintoro, che si voleva calare in acqua, ma S. M. nol permise, nè per passare dall'una all'altra officina accettò un piccolo legno dorato preparatogli a bella posta. Montò sopra due delle molte navi che stavano ne' cantieri, vide le sale dell'armi, le fonderie de' cannoni, e le varie officine de' fabri. Dopo pranzo si degnò osservare la fabrica di Coledan, dove si facevano le margarite. La sera fu al teatro e fece le solite visite. Martedì 25 luglio ascoltò la messa nella chiesa de' PP. Scalzi; indi fu in quest'Isola di s. Giorgio Maggiore; e di qua passò nella Sala del Maggior Consiglio trattenendosi sino quasi al fine dello Scrutinio. Nel

dopo pranzo vide la Zecca, la Chiesa de' Cappuccini, lo Spedale della Pietà, e il Fondaco de' Tedeschi; passeggiò in gondola sul Canale della Giudecca, ove fu gran concorso di gondole, e un bello apparecchio di galere tutte ornate delle loro banderuole, e Padiglioni, e le medesime corseggiarono al largo di detto Canale. La sera vi fu l'accennata Accademia a pubbliche spese nel Palazzo Rezzonico sul Canal Grande a s. Barnaba. Fu questa eseguita così per il canto come per il suono di tutti i musicali strumenti da cento figlie coriste dei quattro Ospitali o Pii Luoghi della Città, cioè della Pietà, de' Mendicanti, degl' Incurabili e degli Orfani detti l'Ospedaletto. La magnificenza del Palazzo, la pomposità de' preziosi arredi co' quali era adobbato, la quantità delle torcie, cere, cristalli, fiaccole, da cui era illuminato, l'abbondanza e generosità de' squisiti rinfreschi che dappertutto continuamente giravano, ed il concorso di cento e venti dame

„ mente dev'esser sotto acqua preparato e raccolto, gli spettatori smonteranno dalle loro
 „ peote sulle zattere che riguardano la isola di s. Zorzi, e calato da quelle un gran ponte le-
 „ vador a tale oggetto preparato si ascenderà alla spiaggia di s. Giorgio che sarà adobbata
 „ ed illuminata a foggia di maestoso padiglione, o sia magnifica sala, che in quei momenti
 „ medesimi aperta farà vedere la imbandigione di una tavola di cento e più coperte per
 „ trattamento di cena, durante la quale deve in momenti sciogliersi il circondario dell'arte-
 „ fatto lago e comparir il solito canale coperto d'ogni sorta di barche, in cui dicesi, che vi
 „ saranno diverse private piccole cene; e nel frattempo medesimo illuminar si devono tutti
 „ i bastimenti così pubblici come privati, che sono ancorati in quel canale; al qual oggetto
 „ si sono tratti dal pubblico Arsenale la fregata Ercole, tre galere e sei bergantini, con tutti
 „ gli altri piccoli legni di galeotte ec. ec. Nella gran piazza di s. Marco pure per altra sera
 „ si è preparata una gran macchina di cristalli trasparenti tutta illuminata, e tutta la piazza
 „ dev'esser ornata di specchi e cristalli con chioche pendenti per ogni arco delle procuratie
 „ e su' balconi di torcie secondo il costume ordinario. Sulla macchina stessa è ordinato gran
 „ concerto d'istromenti da fiato. La piazza tutta dev'essere ornata nel suo contorno da se-
 „ die a guisa di sala per uso della nobiltà volendosi escluso da esso il popolo, al qual ogget-
 „ to saranno disposte le guardie per tutte le sue venute. Dal Tribunale si è comandato, che
 „ caso che si facessero una o più feste di ballo (per le quali nou vi è sin ora veruna dispo-
 „ sizione) la nobiltà tutta così d'uomini come di donne, in qualunque luogo fossero disposte
 „ le feste stesse, non possano far uso che del solo abito del Dominò; e nelle conversazioni
 „ che si avranno a fare nel palazzo Rezzonico non possa usarsi dalle dame che gli abiti neri
 „ e dai nobili quelli delle proprie vesti. Anche nell'Arsenale, oltre gli allestimenti già pre-
 „ parati da molto tempo, lavorasi giorno e notte incessantemente con quadruplicato numero
 „ di maestranze. E adì 15 luglio 1769: Per direttori delle feste sono destinati i Savii Cassie-
 „ ri n. h. c. Piero Contarini uscito, e n. h. Girolamo Zulian attuale con facultà di fare quel-
 „ lo che più crederanno conveniente. E adì 21 luglio 1769: Essendo ritornato qui da Man-
 „ tova l'ambasciatore imperiale conte Durazzo ha manifestata la sua premura di abboccarsi
 „ col suo conferente cavalier Tron, il quale portatosi dal detto signor ambasciadore intese
 „ che S. M. I. goderebbe soltanto dell'Opera nel teatro di s. Benedetto (ch'era già andata
 „ in iscena fino dalli 17 detto, ed era il Re *Pastore*), onde potevano sospendere tutti gl'inco-
 „ minciati preparativi delle feste.